



Nascere di nuovo

Dopo il funerale del nonno, un piccolo filosofo di sette anni esclama: “**Cosa nasciamo a fare, se poi dobbiamo morire?**”

Proviamo a rispondergli nel nostro cuore, con un po' di silenzio. Sta di fatto che questo bambino ha ricevuto molte risposte che volevano essere rassicuranti:

- Non pensare alla morte!
- Cerca di vivere meglio che puoi, ora non è tempo di pensare a morire!
- Avrai una vita lunga e bella, godila! Il pensiero della morte ti rende solo triste!

La vera risposta a questo piccolo filosofo è: **siamo nati e non moriremo mai più!**

Il punto è che dovremo **attraversare tante nascite** e ci è chiesto di prepararci a viverle come meglio potremo, anche con gioia!

Iniziamo con **la prima nascita**: un teologo del secolo scorso (Ladislaus Boros) diceva bene che la prima nascita è spaventosa: il piccolo è nel grembo della madre, al caldo, nutrito, al sicuro. Quando sente le spinte che lo espellano dal grembo materno, se potesse parlare, direbbe: aiuto! Cosa mi succede? Perché?

Stavo così bene... e in effetti quando esce dall'utero... piange!

Se potesse parlare direbbe: stavo così bene, ma perché venire al mondo?

Poi però sente una carezza della mamma... vede i colori, l'alba e il tramonto e, se potesse, direbbe: non è vero che era meglio prima... come potrei vivere senza questi colori, questi suoni, queste albe e questi tramonti...

E così la vita va avanti.

Abbiamo capito: prima o poi arriva la morte che **sembra** la negazione di tutto, il cadavere immobile sembra dire che tutto è perduto.

Ma la fede ci risveglia a una **nuova nascita**: l'oltre, il dopovita, è nelle braccia di Dio.

È lì che il Padre ci attende per darci tutto Sé Stesso.

Per darci la vita: **eterna**.

Ora lo sappiamo: la vita eterna che ci aspetta è preparata da tante piccole o grandi nascite.

Non solo la nascita della scelta di vita, del matrimonio, di tante piccole vite che sbocciano all'amore.

Dobbiamo diventare **esperti di piccole nascite**: un sorriso a chi ci ha offeso, un gesto di pace a chi non ci capisce, una stretta di mano a chi non ci aspettiamo di incontrare: qualcosa di nuovo che **rompe** la vecchia routine di cosa gli altri dovrebbero fare per me...

Mille e mille piccole nascite che **preparano l'ultima nascita**, quella definitiva, in cui **siamo attesi**: la vera nascita che libera ogni gioia e ogni sogno.

